



Un desiderio più forte del buon senso

# Ossessionata dalla maternità La donna che fa figli per tutti

*Tara non riesce a rinunciare al pancione e dopo 4 figli suoi e tre avuti affittando l'utero, decide: non voglio più soldi, ora li regalo*

BRUNA MAGI

La notizia rende perplessi: Tara Sawyer, 37 anni, casalinga di Wimblington, dintorni di Cambridge, sposata con un camionista, è madre di quattro figli avuti dal marito Matthew e di altri tre, concepiti grazie alla maternità surrogata per conto di varie coppie, delle quali una gay. Tara dice di essersi così appassionata da voler continuare nell'impresa, rinunciando a qualsiasi compenso (circa 15.000 sterline, in Inghilterra è legale) e non solo per generosità verso chi è sterile, racconta che fare figli per lei è una droga. Signora normale o da analisi? In sede universale, più o meno da sempre, una donna sviluppa il desiderio di maternità sin da bambina, e gioca con le bambole, imitando la mamma. Il desiderio di concretizzarla in genere si palesa quando ci si innamora seriamente, e allora si desidera fortemente un figlio, anche a testimonianza del valore dell'unione fra un uomo e una donna. Un progetto condiviso che senti dentro di te, una decisione calda, tenera, commovente. Tenendo presente che oggi sono riconosciuti pure altri "stati di maternità", donne che vogliono un figlio anche soltanto per se stesse, disponibili a crescerlo senza la vicinanza di un uomo. Difficile giudicare, perché qualsiasi bambino, se interrogato a proposito, vi risponderà sempre che per lui l'ideale è vedere vicini mamma e papà. Ma le relazioni, e le tipologie di coppia, oggi si sono talmente allargate e complicate, da dover inserire, nella svariata problematica del desiderio di figli, le esigenze di aspiranti genitori non soltanto etero, ma anche omosessuali, donne o uomini che siano. Sappiamo inoltre che ci sono donne così desiderose di essere madri che, in caso di infertilità, fanno di tutto per raggiungere lo scopo: dai legittimi e purtroppo difficili tentativi di adozione, o addirittura sino agli "acquisti" nell'ambito di un triste degrado sociale, paesi dove per fame si mettono i figli in vendita. Ma non supponevamo che esistesse così intenso il desiderio di maternità fine a se stesso: ovvero il piacere "drogato" di sentirsi incinta, ripetuto come un'ossessione. Talmente forte da annullare quelli che sono i disagi più ovvi di una gravidanza, le nausee, il corpo che si dilata e pesa, i dolori del parto, normalmente sopportati con spirito di sacrificio per amore del tuo bambino e dell'uomo che ami

e ti ha reso madre. Invece Tara prova davvero piacere soltanto nell'essere incinta, per lei i cambiamenti ormonali legati alla gravidanza conducono a uno stato di lievitazione paradisiaco: essere incinta, anche per via surrogata, cioè con l'inseminazione artificiale, la fa sentire al settimo cielo, diventa euforica. Basta guardare la sua immagine in rete, faccetta da biondina qualunque della porta accanto, fotografata con marito e figli (quelli "tutti biologica-

mente loro") e poi con T-shirt che reclamizza la sua attività con la scritta: «Surrogate babies on board», bambini surrogati a bordo. Ha anche rilasciato un'intervista al *Daily Mail*, nella quale ha raccontato che l'idea è cominciata dopo la nascita dei suoi due gemelli, che ora hanno quattro anni. Dice di aver capito in quel momento di non volere più bambini suoi, si suppone per ragioni di costi, ma di volere ancora, la maternità. Così la "surrogata" le è

sembrata il modo migliore per risolvere il problema: il marito l'ha supportata senza fare problemi, tanto non deve pensare al mantenimento. Che sarà mai, ci sono mogli che per distrarsi adorano il bridge e chi preferisce la maternità surrogata. Tara spiega: «Sapeva che avevo un buco dentro da riempire». Noi invece rabbriviamo all'idea che un figlio venga concepito e si formi soprattutto perché c'è lo stimolo di una cavità da riempire, fa venire in mente i calchi delle formine con le quali i bambini giocano con la sabbia, una stellina, un fiore, una papera o un bambino, che differenza fa? Ma Tara è implacabile: «Se non sono incinta mi sento vuota. Durante la gravidanza ho molta energia, faccio yoga, vado a nuotare. Amo avere il pancione e vedere la gente felice per quel piccolo dono che ho dentro». Proviamo a capirla, ma non è facile, a noi sembra soltanto un uso distorto della maternità, anzi deformata e illogica come lo è l'abuso di qualsiasi ruolo, o piacere. Molte povere trisnonne e oltre erano costrette al pancione non stop dall'ignoranza, o da ottusi moralismi (non lo fo per piacer mio, ma per dare un figlio a Dio, frase ricamata sulla camicia da notte della moglie del principe di Salina, il Gattopardo), o perché le braccia di molti figli avrebbero costituito sopravvivenza. Per altre ragioni ci viene in mente soltanto la Sofia Loren-Adelina di *Ieri, oggi e domani*, diretta da Vittorio De Sica. Ma lei era sempre incinta per non finire in galera.

## DOPO IL MATRIMONIO GAY A OSLO

### Il senatore Pd e consorte ora aspettano un figlio

Il bimbo, figlio del compagno, è stato concepito negli Usa con la tecnica dell'utero in affitto, dopo tre anni di matrimonio, celebrato nell'autunno del 2011 a Oslo. Ora sono in dolce attesa nella famiglia del parlamentare democratico bolognese Sergio Lo Giudice. Il bambino è figlio di Michele Giarratano, compagno dell'ex capogruppo Pd in Comune sotto le Due Torri ed ex presidente Arcigay, dallo scorso anno senatore Democratico.



### Partorisce 3 gemelli e muore a Caserta

Dà alla luce tre gemelli e muore. Tragedia alla clinica Pinetragrande di Castel Volturno. Una giovane mamma di 29 anni, Francesca Oliva di Gricignano d'Aversa, dopo aver partorito i tre figli è deceduta per cause in corso di accertamento. Prima era morto anche uno dei tre gemelli, nati con un peso di 600 grammi ciascuno. Gli altri due figli si trovavano nel reparto di Terapia Intensiva della struttura sanitaria. Ma nel pomeriggio è morta anche una seconda gemellina, una bambina di 480 grammi appena. La ragazza era arrivata in clinica a causa della febbre molto alta. Era al sesto mese di gravidanza, è entrata in travaglio e i medici hanno deciso di effettuare un taglio cesareo. Ora a lottare per la vita è rimasta una sola dei tre gemelli.

### Bimbo di tre anni ucciso da un treno

È accaduto a Pescara: un bambino di tre anni è morto dopo essere stato investito da un treno regionale alla stazione di Pescara. Il piccolo era con il fratello, che è rimasto ferito ma che, secondo le prime informazioni, non è in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto nei pressi della stazione San Marco, sulla linea Roma-Sulmona-Pescara. Il traffico ferroviario è stato bloccato per alcune ore.

### Superenalotto, a Olbia un 6 da 20 milioni

Il Superenalotto fa diventare milionaria Olbia con un 6 da quasi 21 milioni di euro (20.836.103,22 per la precisione) registrato nel punto vendita Sisal Tabacchi in via Roma 67. Quella di ieri sera è la terza vincita con punti sei del 2014, dopo aver chiuso un 2013 decisamente fortunato: ben quattro le vincite con punti 6 registrate l'anno passato. Con la vincita di 20.836.103,22 salgono così a 108 le vincite con punti 6 nella storia del concorso Sisal.

Ha un infarto davanti all'ospedale, ma i medici gli dicono di chiamare l'ambulanza e lui muore. L'incredibile storia arriva da Trapani, dove un turista israeliano di 59 anni si trovava in vacanza con la moglie e un gruppo di amici.

Venerdì mattina la comitiva era a bordo del pullman per visitare la città, quando l'uomo, improvvisamente, ha accusato un malore, accompagnato da una forte costrizione toracica, dovuto a un probabile attacco cardiaco. L'autista, resosi subito conto della gravità delle condizioni del passeggero, ha fatto inversione e in pochi minuti ha raggiunto il vicino ospedale Sant'An-

### L'assurda tragedia di un turista a Trapani

## Infarto davanti all'ospedale ma deve chiamare il 118 e muore

tonio Abate, fermando il bus davanti all'ingresso del nosocomio, a 200 metri dal pronto soccorso. «Presto, correte, una persona sta morendo», ha detto ai dottori del reparto d'emergenza. La risposta è stata quanto mai incredibile. «Non possiamo intervenire, deve chiamare il 118». Esiste infatti un regolamento che vieta ai medici di uscire dall'ospedale e, in virtù di quella norma, l'autista è stato costretto a richiedere l'ausilio dell'ambulanza, visto che il pullman si trovava fuori dall'ospedale e non riusciva a

raggiungere l'ingresso del pronto soccorso, a causa dell'ingombro. Le richieste di intervento al 118, alla fine, si sono rivelate però inutili. Perché quando le due ambulanze sono arrivate mezz'ora dopo a pochi metri dal cancello del nosocomio, il turista era già morto. I sanitari hanno tentato di rianimare l'israeliano, ma per lui non c'era più nulla da fare. Il direttore sanitario del Sant'Antonio Abate, Francesco Giurlanda, ha fatto sapere che «abbiamo fatto un regolamento che recita che all'interno del presi-

dio si può intervenire direttamente senza l'ausilio del 118, fuori no». E per un regolamento si lascia morire una persona.

Per Giurlanda «bastava che l'autobus, come accaduto in passato, entrasse nell'area del pronto soccorso e i medici sarebbero subito intervenuti». Peccato, tra l'altro, che nessuno avrebbe spiegato l'escamotage all'autista, che, comunque, viste le dimensioni del bus, non sarebbe potuto arrivare con il mezzo davanti al reparto d'emergenza.

Ma la vicenda non è finita qui. È diventata ancor più incredibile quando gli operatori del 118, dopo aver constatato il decesso del paziente, sono andati via lasciando il cadavere sul pullman. Sono stati i poliziotti della Squadra Volante, e solo per puro spirito di servizio visto che l'evento esulava dai compiti istituzionali, a contattare un'agenzia di pompe funebri.

I becchini hanno così provveduto alla salma del turista, che si trova nella camera mortuaria del cimitero comunale di Trapani. L'ambasciata israeliana, informata dell'accaduto, ha già rilasciato il nulla osta per il rimpatrio del cadavere.

RITA CAVALLARO